



Sonia Caporossi, inediti

## Descrizione

### Sonia Caporossi

*L'ultimo naufragio di Ulisse  
(a Dante)*

Poi ci guardammo intorno: sull'acqua  
si spalancava il vuoto, si inclinava  
sul fianco la carcassa della nave  
che trasportava morte; tra i flutti  
gettai il mio remo infranto: a galla  
non rimaneva altro che la vela  
stracciata in mille scampoli, e l'idea,  
che in noi recalcitrava, di morire;  
per quanto, in quell'alito di vento  
che misterioso scoperchiava il gorgo  
restassimo convinti di quel piano,  
ché il male non ci avrebbe mai toccato  
perché eravamo intonsi dal peccato  
nella definizione niceana; ma sola  
dall'alto procombeva in noi la colpa  
di quella hybris che ci genufletteva:  
tentammo allora, invano, di implorare  
la pia divinità protocristiana  
ma l'eco della trenodia pagana  
-le sole formule che noi conoscevamo-  
rimase inascoltata: il maelstrom  
si aprì come l'abisso all'improvviso; così  
ciò che rimase salvo era l'onore  
e poco altro; al Niente votati  
come sempre, e alla Realtà, sebbene

l'ideale perdurasse all'infinito  
rendemmo grazie al termine del mondo  
e andammo a fondo -non altro era il Destino-;  
se la curiosità uccide il gatto, è la superbia  
la vera causa della nostra fine:  
desideriamo noi restare in vita  
sbracciando tra le anime del Lete  
nella protervia ottusa e malcelata  
che ci apparenta tutti al bel Narciso  
e al paradosso di dirci Nessuno  
contrapponiamo la segreta voglia  
-nella memoria- di essere Qualcuno.

\*

«ricordamelo tu, se proprio vuoi, chi sono  
la nudità dell'essere invoca l'apparire  
il vuoto dello specchio mi assiste incuriosito  
mentre distillo in pianto le mie perplessità  
cos'è la {nostalgia}, necrosi di un istante  
pellicola di sangue ormai rappreso  
membrana che si stacca rilassata tra le dita  
dal cavo delle mani, dal morso dei {ricordi}  
che cosa è la sostanza di un riconoscimento  
e quanto può far {male} nel male fatto a un altro  
per quanto ci risulti scartandone il pacchetto  
ricordamelo tu che cos'è un dono  
e nonostante il sole che circoscrive il volto  
sebbene il suo calore ci riconosca vivi  
rimane solo il {gelo} che di umano non ha nulla  
e il taglio del cordone nella culla  
l'attesa che rimargini {ferite} troppo antiche  
nella clausura asfittica di un atrio d'ospedale»

*(Da Taccuino della cura, di prossima pubblicazione per la collana Pensiero Poetico, Terra d'Ulivi Edizioni)*

**Sonia Caporossi** (Tivoli, 1973) è musicista, poetessa, prosatrice, critica letteraria e saggista. Ha pubblicato numerosi libri. Tra gli ultimi ricordiamo il saggio critico *Le nostre (de)posizioni. Pesi e contrappesi nella poesia contemporanea emiliano-romagnola*, con E. Campi, Bonanno, Acireale 2020; la curatela su G. Leopardi, *L'infinita solitudine. Antologia ragionata delle poesie*, Marco Saya 2020; le sillogi poetiche *Taccuino dell'urlo*, Marco Saya 2020, finalista al Premio Montano 2020 e *Taccuinodella madre* (Edizioni Progetto Cultura 2021, collana *Le Gemme*); il libro di monologhi filosofici *Opus Metamorphicum* (A&B Editrice 2021). Dirige per Marco Saya Edizioni la collana di classici italiani e stranieri *La Costante Di Fidìa*. Collabora con *Poesia Del Nostro Tempo*, *Versante Ripido*, *Bibbia d'Asfalto*. Dirige inoltre *Critica Impura*, *Poesia Ultracontemporanea*, *disartrofonie* e conduce su NorthStar WebRadio la trasmissione *Moonstone: suoni e rumori del vecchio e del nuovo millennio*. Vive e lavora nei pressi di Roma.

## **Categoria**

1. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Settembre 23, 2021

## **Autore**

redazione